



Ministero della Giustizia

Gabinetto del Ministro Servizio Interrogazioni Parlamentari

Al Senatore Antonio DE POLI
SENATO DELLA REPUBBLICA

e, p.c. AL SENATO DELLA REPUBBLICA
Servizio Assemblea – Ufficio Sindacato Ispettivo

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
Servizio Assemblea – Ufficio Sindacato Ispettivo

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI
Dipartimento Rapporti con il Parlamento
Ufficio II

R O M A

All. 2

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 4-00390 del Sen. Antonio
DE POLI (res. n. 58 del 19.04.2023)

Trasmetto alla S.V. la risposta scritta all'interrogazione in oggetto rivolta al
Signor Ministro.

Il Vice Capo di Gabinetto Vicario
Giuseppe Bartolozzi

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo ritenga opportuno intraprendere al fine di impedire che possano ripetersi episodi come quello descritto e se non ritenga altresì opportuna una revisione del sistema del legittimo impedimento.

(4-00389)

DE POLI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

sono stati molti gli incontri tenutisi a Bassano del Grappa (Vicenza) con il comitato per l'istituzione del "Tribunale della Pedemontana" e con i sindaci dei territori interessati (l'ultimo avvenuto il 6 febbraio 2023) e successivamente è previsto un incontro con le associazioni di categoria;

la circostanza testimonia la sensibilità ed il dibattito costruttivo con cui il Governo intende finalizzare gli obiettivi prefissati, anche alla luce delle nuove risorse messe a disposizione con il PNRR per efficientare la giustizia civile ed amministrativa;

il progetto del nuovo "tribunale della Pedemontana" riveste un'importanza assolutamente strategica per dare risposta alle istanze di legalità e giustizia dei territori della regione, rimaste disattese nonostante le promesse di intervento contenute nei decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012;

studi statistici accreditati dell'ISTAT hanno posto bene in evidenza quanto il tribunale di prima istanza collocato a Bassano del Grappa possa diventare un formidabile sostegno per l'economia regionale e, di conseguenza, nazionale;

l'istituzione del nuovo tribunale risulta essere una scelta adeguata che porterebbe grandissimi vantaggi alle imprese e ai cittadini di quest'area, venendo a costituire un polo giuridico specializzato che potrebbe diventare fonte certa di attrazione di nuovi capitali;

dallo studio regionale si ricava che la zona pedemontana corrispondente al nuovo circondario, grande il 9,4 per cento del Veneto (nonostante un territorio costituito per il 40 per cento da montagne), genera, da sola, il 10,7 per cento del reddito regionale, per un valore aggiunto di oltre 14 miliardi di euro;

l'intera area contribuisce, sempre da sola, al 2 per cento dell'*export* nazionale, una quota superiore a quella di molte altre regioni italiane; sono presenti un numero di imprese per chilometro quadrato che è molto elevato (C26,6 contro le C17 della media nazionale) superiore a quello di intere province industrializzate e l'area costituisce una zona geograficamente omogenea e perfettamente idonea ad acquisire una propria autonomia giudiziaria, giustificata sia da importanti specificità economiche (comprende ben 4 distretti industriali e ben 6 aree ad elevata specializzazione manifatturiera), sia dal fatto che gli edifici giudiziari che ne costituiscono la sede sono collocati proprio al centro di tale area geografica;

considerato che:

la zona pedemontana in particolare non è esente dal rischio di riciclaggio di introiti illeciti dovuti all'attività della criminalità organizzata, che si è infiltrata pericolosamente da molti anni anche in Veneto;

la presenza di un tribunale della Pedemontana potrebbe contrastare efficacemente le gravi conseguenze di azioni criminali sempre più sofisticate e spregiudicate che investono il mondo delle imprese;

gli investitori e le imprese, soprattutto le multinazionali, si insediano e investono in ragione dell'efficienza, efficacia e rapidità della giustizia civile, molte cause potrebbero trovare in questo nuovo tribunale dell'area pedemontana un foro di elezione nazionale e ciò gioverebbe, dal punto di vista economico, ad un bacino di utenza di centinaia di migliaia di persone,

si chiede di sapere:

quali siano gli intendimenti del Ministro in indirizzo per dare efficienza, efficacia e rapidità alla giustizia civile, dando seguito al progetto di realizzazione del tribunale della Pedemontana in tempi compatibili con le sfide poste dal PNRR;

quali iniziative d'urgenza, nell'ambito delle proprie competenze, intenda adottare per mantenere il presidio giudiziario a Bassano del Grappa ed agevolare la costituzione del tribunale della Pedemontana, che abbia come ambito di operatività i comuni più prossimi delle province di Vicenza, Padova e Treviso, tenuto conto dell'importanza del ruolo della giustizia, in particolare quella civile, nel sistema economico di una regione altamente produttiva come il Veneto.

(4-00390)

FLORIDIA Aurora, DE CRISTOFARO, CUCCHI, MAGNI - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

il parco nazionale del Cilento, del Vallo di Diano e degli Alburni è un'area geomarina protetta e fa parte della rete europea delle aree naturali di eccellenza, essendo sito d'interesse comunitario e zona di protezione speciale per la presenza di *habitat* e forme di vita, straordinaria presenza di biodiversità;

il 12 aprile 2023, l'8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) del Senato ha approvato la proposta di nomina del ragioniere Giuseppe Coccorullo a presidente dell'ente parco nazionale, presentato dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, il 21 marzo 2023 e annunciata nella seduta n. 52 del 23 marzo 2023;

considerato che la nomina a presidente di un parco può riguardare soggetti dotati di comprovata esperienza e competenze in materia di tutela naturalistica e di gestione amministrativa, nonché nell'ambito di aree protette e biodiversità, così come richiamato dall'art. 9 della legge quadro sulle aree protette n. 394 del 1991, e che per quanto risulta agli interroganti il presidente nominato, dal *curriculum* agli atti, non possiede;

ritenuto che l'assenza di un adeguato indirizzo programmatico aprirebbe numerose criticità gestionali, anche perché le comunità locali sono state totalmente esautorate dalla scelta e dall'individuazione del presidente e vi è l'esigenza di un pieno e continuo rapporto di collaborazione tra l'ente parco e la comunità presso cui lo stesso parco insiste,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno vigilare sulla questione, altresì avviando interlocuzioni con gli enti territoriali interessati, affinché, qualora riscontrata la non rispondenza ai requisiti di

2



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-00390 DEL SENATORE DE POLI ANTONIO (RES. N. 58 DEL 19 APRILE 2023).

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo innanzi indicato, deve essere innanzitutto ricordato che la riforma della geografia giudiziaria, prevista con la legge delega n. 148/2011, ha inteso razionalizzare la dislocazione territoriale degli Uffici Giudiziari di primo grado, garantendo la permanenza dei Tribunali nei Comuni capoluogo di Provincia e assicurando la permanenza di almeno 3 Tribunali, e delle relative Procure della Repubblica, in ogni Distretto di Corte di Appello.

L'auspicato obiettivo era all'evidenza di *spending review*, riducendosi il numero degli Uffici Giudiziari con l'allocazione delle risorse disponibili in funzione dei carichi di lavoro.

Il tema rimane anche politicamente sensibile, perché ogni qualvolta si ipotizza la soppressione di una struttura giudiziaria emergono inevitabili critiche e contrapposizioni tra chi vuole mantenere lo *status quo* e chi, invece, ritiene che sia più razionale e più efficiente accorpate gli Uffici Giudiziari.

In ogni caso si deve ritenere che la riforma della geografia giudiziaria non abbia dato gli esiti sperati.

Stiamo affrontando siffatta problematica al fine di trovare le soluzioni più idonee, tenendo anche presente che dall'1 settembre 2015 vi è stato il trasferimento dai Comuni al Ministero della Giustizia delle spese obbligatorie di funzionamento per gli Uffici Giudiziari, circostanza che ha accresciuto in misura considerevole gli oneri economici ministeriali relativi al mantenimento dei presidi stessi.

Di recente, sono stati formati dei gruppi di lavoro per verificare la possibilità di conciliare l'efficienza del sistema giudiziario - mediante la razionalizzazione delle risorse, la digitalizzazione e l'informatizzazione - con la doverosa risposta di giustizia di prossimità che lo Stato deve garantire, soprattutto, nelle sedi più disagiate (giustizia di prossimità non compiutamente e sufficientemente assicurata dal solo Progetto Polis). In tale direzione, questo Governo ha già prorogato alla data dell'1 gennaio 2025 il rinvio della soppressione dei Tribunali dell'Abruzzo (art. 8 comma 8 *ter* del decreto legge n. 198/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 14/2023) e ha all'esame la possibile riapertura di Uffici Giudiziari già soppressi anche con eventuale rimodulazione delle relative competenze territoriali.

La priorità del nostro intervento ha anche imposto l'inserimento di un disegno di legge già nel collegato alla legge di bilancio 2023 e quindi nel documento di economia e finanza licenziato dal Consiglio dei Ministri.

D'altra parte, l'importanza di questo tema per il Governo emerge con solare evidenza anche dalle risposte fornite alla risoluzione n. 7-00098 presentata in data 2 maggio 2023 dai Deputati Maschio Ciro e altri (concernente la richiesta di istituzione di una Sezione Distaccata della Corte di Appello di Venezia con sede in Verona) e alla interrogazione a risposta immediata presentata in data 16 maggio 2023 dai Deputati Foti Tommaso e altri (concernente i complessivi intendimenti del Governo in materia di riforma della geografia giudiziaria).

Nel contesto sinora descritto si colloca il progetto di costituzione del Tribunale della Pedemontana Veneta con sede nel territorio del Comune di Bassano del Grappa (ove era insediato l'unico Tribunale ricompreso nel Distretto di Corte di Appello di Venezia soppresso per effetto della riforma della geografia giudiziaria realizzata in attuazione della legge delega n. 148/2011 e accorpato al Tribunale di Vicenza) con una competenza territoriale più ampia rispetto a quella del circondario eliminato (72 Comuni rientranti nel territorio delle Province di Vicenza, Padova e Treviso per un bacino di utenza di 500.000 abitanti circa, a fronte dei 31 Comuni per un bacino di utenza di 184.000 abitanti circa del Tribunale di Bassano del Grappa), ciò che

determinerebbe la conseguente rimodulazione della competenza dei Tribunali di Vicenza, Padova e Treviso.

La creazione del nuovo Ufficio Giudiziario (che deve avvenire, in ragione della riserva di legge esistente in materia, tramite un intervento normativo di livello primario) viene pienamente sostenuta dal Governo in quanto coerente con il surriferito obiettivo di conciliare l'efficienza del sistema giudiziario e la razionalizzazione delle risorse disponibili in funzione dei carichi di lavoro con la doverosa risposta di giustizia di prossimità che lo Stato deve garantire.

Il Ministro

Il Ministro della Giustizia
On. Carlo Nordio

